

VIETNAM DEL SUD

Dopo la vittoria elettorale e la sconfitta di Bien Hoa

Johnson di fronte a scelte decisive

Ordinata una «revisione» della politica USA in Indocina mentre gli ultras premono per nuove catastrofiche iniziative aggressive

Vietnam del Sud, dopo l'impresa di Bien Hoa l'attacco col quale i partigiani del Fronte nazionale di liberazione hanno distrutto metà della flotta aerea strategica portata dagli Stati Uniti...

come sarebbe facile «montare un incidente» fra nord-vietnamiti e americani che «giustificasse» un altro e più massiccio attacco al Nord...

Il «mutamento delle regole della guerra», fino ad un mese fa, significava che, di fronte alla impossibilità di sconfiggere la lotta di liberazione del popolo sud-vietnamita...

«Fili spinati spezzati che pendono dalle palizzate distrutte di posti militari» scrive il giornale «e nudi e sporchi pavimenti di case rase al suolo sono tutto ciò che rimane di quelli che un tempo erano gli apprezzati villaggi strategici in varie parti del Delta del Mekong...

Oggi il «mutamento delle regole della guerra», se dobbiamo credere a Joseph Alsop, che è il portavoce dei circoli ultranazisti del governo americano e del Pentagono, ha cambiato nome. Si chiama «mutamento dei termini del problema»...

«L'alternarsi di governi, i colpi e i contro-colpi di stato, la debolezza agghiacciante dell'ultimo governo costituito a Saigon con il quale si è conclusa la guerra», Khari al comando delle forze armate, hanno spazzato via, per testimonianza del giornale americano, anche le ultime vestigia di una «autorità governativa effettiva»...

«...I rischi di una azione positiva e decisiva — scrive lo stesso portavoce degli ultranazisti — sono ovvi e innegabili; ma questi rischi di azione sono anche meno gravi che i rischi dovuti alla inazione...»

«Ora il presidente Johnson, di cui si diceva che volesse arrivare alle elezioni senza prendere decisioni drammatiche per poter poi esaminare nuove soluzioni del problema, ha ordinato al Dipartimento di stato ed ai suoi consiglieri, di compiere un riesame di tutta la politica americana nell'Asia sud-orientale, sia alla luce del deteriorarsi della situazione politica e militare nel Sud, sia alla luce della nuova situazione determinata dall'ingresso della Cina nel novero delle potenze nucleari...»

Joseph Alsop ha intitolato il suo commento, di cui abbiamo riferito le parti più salienti, «Il brusco risveglio». Esso può essere, data la natura dell'autore, l'espressione degli umori dei circoli ultranazisti di Washington, la protezione su carta stampata dell'incendio che essi vorrebbero vedere acceso in tutta l'Indocina per nascondere le sconfitte nella «guerra speciale» in corso nel Vietnam del Sud...

La forza derivata al presidente dalla schiacciante maggioranza ottenuta nelle elezioni spingerà davvero la Casa Bianca ad adottare decisioni coraggiose e radicali ignorando le speranze e le pressioni degli ultranazisti? I fatti diranno meglio di ogni altra cosa se questa speranza è fondata, o se si tradurranno invece in drammatica realtà le minacciose anticipazioni del commentatore Alsop.

Emilio Sarzi Amadè

Sui problemi del campo socialista

Intensa serie di incontri fra le delegazioni a Mosca

Cecoslovacchi, jugoslavi e polacchi hanno già lasciato la capitale sovietica - Colloqui di Ciu En-lai con i rappresentanti degli altri partiti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10.

Delle 12 delegazioni dei paesi socialisti presenti a Mosca per il 7 novembre tre hanno lasciato quest'oggi la capitale sovietica: quella cecoslovacca che ieri aveva avuto un ultimo colloquio con il primo segretario del PCUS Leonid Breznev...

Il prolungarsi della permanenza a Mosca della maggioranza delle delegazioni, il moltiplicarsi dei contatti laterali, l'attività svolta dalla delegazione cinese guidata da Ciu En-lai che avrebbe avuto scambi di opinioni con tutte le delegazioni presenti nella capitale sovietica...

Se l'arrivo di Ciu En-lai a Mosca era già in questo senso, un fatto positivo, i passi compiuti in questi ultimi tre giorni, indipendentemente dai risultati pratici che potrebbero uscirne, costituiscono senza dubbio un elemento di progresso sia pure soltanto formale nel campo socialista.

Circola a Mosca, incontrollata e per ora incontrollabile, la voce secondo cui la conferenza preparatoria del 15 dicembre, alla quale dovrebbero prendere parte i rappresentanti dei 29 partiti del 1960 stilarono i documenti della «Conferenza degli 81», potrebbe essere ritardata.

Su quali elementi si basa questa voce? Sui «fatti nuovi» intervenuti dall'ottobre ad oggi: sostituzione di Krusciov alla testa del PCUS e del governo sovietico, arrivo a Mosca di Ciu En-lai, ripresa parziale dei contatti tra il Partito comunista dell'URSS e il Partito comunista cinese.

Questi fatti nuovi richiederebbero un più attento esame della situazione e quindi un rinvio della pre-conferenza.

«Isvestia»: gli USA ricattano i paesi sottosviluppati

MOSCA, 10.

Un editoriale odierno della Isvestia accusa gli Stati Uniti di ricatto verso i paesi sottosviluppati nel quadro della campagna di stampa che prevede un aumento dell'intercambio, per il 1965, del 30%.

Di recente, gli americani hanno mancato di sottoscrivere l'impegno preventivo per il fondo dell'ONU per lo sviluppo dei paesi arretrati (fondo al quale contribuiscono nella misura del 40 per cento dell'intero bilancio)...

Tanto più, aggiungono le stesse voci, che la convocazione del Soviet Supremo fissata per il 12 dicembre potrebbe impedire ai dirigenti del PCUS di occuparsi con la necessaria attenzione della riunione dei ventisei partiti.

A queste voci si può obiettare che, se è vero che nuovi e importanti fatti sono intervenuti in quest'ultimo mese a modificare la situazione, non è detto che la convocazione del Soviet Supremo debba interferire sulla conferenza perché d'abitudine la sessione invernale del Soviet Supremo, dedicata all'esame del bilancio e del nuovo piano annuale di sviluppo economico, non si prolunga mai al di là dei quattro, cinque giorni.

Per la prima volta, tre sfruttatori di immigrati italiani (dei quali la polizia non ha fornito le generalità complete) sono stati condannati per usura dalla Corte Correttoriale del Cantone Violette V. 54 anni, è stata condannata a quattro mesi di prigione col beneficio del perdono durante tre anni e a 500 franchi di ammenda la sorella, Nelly, 57 anni, a otto mesi di prigione col beneficio del perdono durante cinque anni e a 1.500 franchi di ammenda; l'agricoltore Aurelio B. 47 anni, a un anno di prigione col beneficio del perdono durante cinque anni e a duecento franchi di ammenda.

I tre si erano arricchiti affittando, dal 1957 fino allo scorso anno, un cadente edificio di campagna ed un vecchio pollaio ad oltre cinquanta lavoratori stagionali italiani e spagnoli.

Le condizioni di vita erano semplicemente spaventose. Struttando i diversi turni di lavoro dei loro inquilini gli usurai riuscivano persino a far dormire tre per-

«Isvestia»: gli USA ricattano i paesi sottosviluppati

MOSCA, 10.

Un editoriale odierno della Isvestia accusa gli Stati Uniti di ricatto verso i paesi sottosviluppati nel quadro della campagna di stampa che prevede un aumento dell'intercambio, per il 1965, del 30%.

Di recente, gli americani hanno mancato di sottoscrivere l'impegno preventivo per il fondo dell'ONU per lo sviluppo dei paesi arretrati (fondo al quale contribuiscono nella misura del 40 per cento dell'intero bilancio)...

«Isvestia»: gli USA ricattano i paesi sottosviluppati

Condannati tre sfruttatori svizzeri

Fittavano pollai agli emigrati per 50 mila lire

GINEVRA, 10.

Per la prima volta, tre sfruttatori di immigrati italiani (dei quali la polizia non ha fornito le generalità complete) sono stati condannati per usura dalla Corte Correttoriale del Cantone Violette V. 54 anni, è stata condannata a quattro mesi di prigione col beneficio del perdono durante tre anni e a 500 franchi di ammenda la sorella, Nelly, 57 anni, a otto mesi di prigione col beneficio del perdono durante cinque anni e a 1.500 franchi di ammenda; l'agricoltore Aurelio B. 47 anni, a un anno di prigione col beneficio del perdono durante cinque anni e a duecento franchi di ammenda.

I tre si erano arricchiti affittando, dal 1957 fino allo scorso anno, un cadente edificio di campagna ed un vecchio pollaio ad oltre cinquanta lavoratori stagionali italiani e spagnoli.

Le condizioni di vita erano semplicemente spaventose. Struttando i diversi turni di lavoro dei loro inquilini gli usurai riuscivano persino a far dormire tre per-

«Isvestia»: gli USA ricattano i paesi sottosviluppati

MOSCA, 10.

Un editoriale odierno della Isvestia accusa gli Stati Uniti di ricatto verso i paesi sottosviluppati nel quadro della campagna di stampa che prevede un aumento dell'intercambio, per il 1965, del 30%.

Di recente, gli americani hanno mancato di sottoscrivere l'impegno preventivo per il fondo dell'ONU per lo sviluppo dei paesi arretrati (fondo al quale contribuiscono nella misura del 40 per cento dell'intero bilancio)...

«Isvestia»: gli USA ricattano i paesi sottosviluppati

Germania

Giudice di Bonn si dimette dopo il «caso Spiegel»

Al centro del succedersi di scandali le critiche alla Bundeswehr e all'ordinamento costituzionale tedesco occidentale

BONN, 10.

Il presidente della quarta sezione del tribunale federale di Karlsruhe, Heinrich Jagusch, ha chiesto oggi di essere collocato in pensione dopo lo scandalo suscitato dalle rivelazioni, dalle smentite e dalle contro-smentite circa la sua presa di posizione contro l'ordinamento costituzionale tedesco.

Un nuovo «caso» è dunque all'attenzione dell'opinione pubblica tedesca occidentale, oltre a quelli che già da alcune settimane travagliano la vita del governo di coalizione: tra l'altro oggi l'ex ammiraglio Heye è tornato all'attacco contro i criteri che regolano la Bundeswehr. Anche gli ha dovuto chiedere, la scorsa settimana, di essere posto in congedo dalla carica di commissario parlamentare per le forze armate.

Anche il «caso Jagusch» riguarda, sia pure indirettamente, le forze armate tedesche che non devono essere — scrive oggi Heye sulla rivista Quik — né un bambino da accarezzare né un cane da spaurire.

Due anni fa Franz Josef Strauss, allora ministro della Difesa, dette ordine alla polizia di irrompere nelle redazioni di Bonn e di Amburgo del settimanale Spiegel e di arrestare una dozzina di redattori. Lo Spiegel aveva rivelato con abbondanza di particolari e con forza il caso di un presidente della Bundeswehr. Sul redattore capo del settimanale e su tre suoi collaboratori fu spiccata l'accusa di prescrizione del processo non è stato ancora fatto, né si sa ancora quando si farà. Jagusch, al momento dell'arresto, era presidente della sezione penale del tribunale supremo militare di Karlsruhe competente per i reati di tradimento, ma trovò modo di passare in un'altra sezione, meno impegnativa.

Che Jagusch disapprovasse gran parte del sistema con cui era stato affrontato l'affare Spiegel apparve abbastanza chiaro. Perciò la rivelazione fatta da un giornale bavarese secondo cui è stato lo stesso Jagusch a scrivere un articolo di aspra critica al paragrafo del codice penale relativo al reato di tradimento, non fu ritenuta un «canonico giornalista», bensì apparve subito fondata. Jagusch dapprima smentì l'articolo, ma ieri è stato costretto a ritornare sulla sua smentita, a rivelare che era stato proprio lui ad esortare il parlamento federale a modificare l'accusa di prescrizione in un articolo sullo Spiegel firmato con lo pseudonimo Richter (Giudice).

Che cosa proponeva Jagusch sul famoso articolo a firma Richter? Una modifica della costituzione, e praticamente un allargamento del diritto di informazione e di stampa, per mezzo del quale — non vi potessero essere soprusi — e non si invocasse il reato di tradimento.

Jagusch ricordava a proposito il caso di un giornalista tedesco che nel 1929 rivelò su un settimanale illustrato esperimenti militari che si stavano effettuando in Germania contro le disposizioni del trattato di Versailles. Quel giornalista fu arrestato per aver esortato il parlamento federale a modificare l'accusa di prescrizione in un articolo sullo Spiegel firmato con lo pseudonimo Richter (Giudice).

Oggi, come si è detto, Jagusch ha chiesto di essere collocato in pensione. Evidentemente alla corte suprema di Karlsruhe la sua presa di posizione è stata ritenuta incompatibile con la carica di giudice.

Conferenza stampa del nuovo premier a Tokio

Sato deplora l'atomica cinese ma accetta i «Polaris» americani

TOKIO, 10.

Il nuovo primo ministro giapponese, Eisaku Sato, ha annunciato oggi, in una conferenza stampa, le linee essenziali della sua politica, che non solo si discostano da quelle seguite dai suoi predecessori, ma accentuano il conformismo nei confronti degli Stati Uniti.

«L'autorizzazione per i sommergibili nucleari USA a entrare nei porti giapponesi, in base al «trattato di sicurezza» del '60, quest'ultima presa di posizione, che non solo è una politica, che non solo si discostano da quelle seguite dai suoi predecessori, ma accentuano il conformismo nei confronti degli Stati Uniti.

una visita in Giappone, e determinarono le dimissioni del premier Kishi, fratello di Sato (la differenza dei nomi è dovuta al fatto che il primo è più anziano dei due ha preso quello della propria moglie).

«L'autorizzazione per i sommergibili nucleari USA a entrare nei porti giapponesi, in base al «trattato di sicurezza» del '60, quest'ultima presa di posizione, che non solo è una politica, che non solo si discostano da quelle seguite dai suoi predecessori, ma accentuano il conformismo nei confronti degli Stati Uniti.

Contrari anche Belgio e Olanda

Rusk ammette il rinvio della MLF

Washington teme il naufragio dell'iniziativa

WASHINGTON, 10.

Il presidente Johnson ha discusso oggi con il segretario di Stato, Rusk, il problema della «multilaterale». I due statisti sarebbero ormai rassegnati all'idea di un «rinvio» del progetto per la forza atomica multilaterale della NATO, progetto che, secondo i piani originari, avrebbe dovuto essere completato entro la fine dell'anno.

dopo il colloquio con il segretario di Stato americano, che l'opposizione francese — ha creato un quantità di problemi, la soluzione dei quali richiederebbe un certo tempo. Egli ha escluso un accordo — nell'immediato futuro —. Nello stesso senso si sarebbe espresso anche il ministro olandese, Luns.

Al Cairo si afferma che nuove manifestazioni sono avvenute oggi: nel corso di esse gruppi di dimostranti hanno tentato di attaccare l'ambasciata della RAU e quella americana.

Si segnala d'altra parte che due aerei della «Sudan Airways», che avevano lasciato ieri sera il Cairo per Khartum, sono dovuti tornare indietro dal momento che la torre di controllo dell'aeroporto della capitale aveva avvertito il Cairo che tutto il traffico aereo era interrotto fino a nuovo ordine.

Il giornale cairota Al-Ahram scrive che l'arresto dei sette componenti dell'ex consiglio supremo delle forze armate è stato chiesto dal fronte nazionale, con l'accusa di aver organizzato una contro-rivoluzione e di essere in contatto con elementi della ambasciata americana.

Sia Al-Ahram che Al-Akhar, un altro giornale cairota, scrivono che Abud è stato sostituito come comandante in capo delle forze armate dal generale Khawad.

ASPICHININA advertisement with image of a tree and text: difendetevi in tempo dalle insidie della cattiva stagione. 2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere. Aspichinina non deprime il cuore. È un prodotto IRI.